

Fra pandemia e sanzioni

Covid, oltre 180 mila le multe per i vaccini: raffica di ricorsi

Nel capoluogo sono almeno ventimila ma più di duemila hanno fatto ricorso e 492 lo hanno vinto. Contagi stabili e ricoveri in calo in tutta l'Isola

D'Orazio Pag. 9

Covid. A Palermo oltre ventimila verbali, più di 2mila richieste di annullamento

No-vax, arrivate 180mila multe. Ma c'è già una raffica di ricorsi

Gli over 50 dovranno pagare 100 euro. Alcune sanzioni sono però state annullate: i destinatari avevano già fatto una dose

Andrea D'Orazio
PALERMO

Quasi 200mila soggetti coinvolti in tutta l'Isola, 20mila soltanto nel capoluogo dove ammontano ad oltre duemila i casi esaminati, il 23,4% dei quali con responso positivo. No, non è il riepilogo delle infezioni da SarsCov2 emerse nella regione durante l'ultimo mese o nel corso della settimana, ma sempre di Covid si tratta: sono i siciliani over 50 che si sono visti recapitare a casa la multa per non aver rispettato l'obbligo vaccinale, previsto per legge nella loro fascia d'età, fino al 15 giugno 2022. Nel dettaglio, secondo quanto appreso dal nostro giornale, tra le oltre 1,2 milioni di sanzioni inviate in tutta Italia agli inadempienti dall'Agenzia delle entrate su input del ministero della Salute, in Sicilia ne sono già arrivate più di 180mila, l'11% delle quali nella città di Palermo, dove finora 2100

persone hanno presentato all'Asp i documenti necessari per chiedere l'annullamento dell'ammenda, pari a 100 euro. Tra queste ultime, in 492 (il 23,4%, per l'appunto) hanno ottenuto risposta favorevole, perché poco prima della multa avevano eseguito almeno una dose di vaccino, oppure perché già immunizzati dopo la positività al Covid o, ancora, per motivi legati a patologie per le quali la vaccinazione può essere controindicata. I ricorsi, però, sono destinati inevitabilmente a crescere, da un capo all'altro dell'Isola, e per un semplice motivo: ad oggi, secondo l'ultimo report del Dasoe, i siciliani over 50 che non hanno effettuato nemmeno una dose di siero anti-Covid ammontano a poco più di 86mila, ossia meno della metà dei soggetti multati dall'Agenzie delle entrate. Vuol dire che, prima che partisse la lettera da Roma, molti degli inadempienti si erano già messi in regola. Potranno dimostrarlo inviando tutti i documenti necessari alle Asp di riferimento, entro dieci giorni dalla ricezione della cartella esattoriale. Resta però un altro dato di fatto: la Sicilia, fra tutte le regioni, mantiene ancora una delle incidenze più alte di non vaccinati, pari, secondo il monitoraggio

pubblicato ieri dalla Fondazione Gimbe, al 9,4% contro il 7% di media italiana, e sarà forse per questo motivo che anche il tasso di saturazione dei nostri ospedali, seppur in costante diminuzione, si mantiene tuttora sopra la media nazionale, con un 17,7% in area medica (contro l'11,6% italiano) e un 4,6% (contro il 3,6%) nelle Rianimazioni. Intanto, nel bollettino di ieri, l'Osservatorio epidemiologico regionale segna 2352 contagi, appena 148 in più rispetto a mercoledì scorso, a fronte di 17.783 test per un tasso di positività in rialzo dall'11,5 al 13,2%, mentre si registrano altri nove decessi e 16 degenti in meno. Questa la distribuzione delle nuove infezioni tra le province, cui bisogna aggiungere 421 casi emersi giorni fa: Palermo 641, Catania 518,



Peso:1-4%,9-27%

Messina 379, Siracusa 350, Agrigento
270, Ragusa 192, Trapani 182, Calta-
nissetta 169, Enna 72. (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«No vax». Una manifestazione durante la pandemia



Peso:1-4%,9-27%